

Ti seguirò

*Sussidio di preghiera
per il tempo di Quaresima*



Coro della Diocesi di Salerno

Introduzione

Il cammino vero la Pasqua è la strada più impegnativa del percorso, ma allo stesso tempo è il momento favorevole in cui ciascuno di noi può lavorare sulla sua umanità accompagnato dalla grazia di Dio. Il canto Chi mi seguirà diventa quasi il leitmotiv dell'intero cammino: è una richiesta continua di verifica del cammino personale per comprendere se stiamo seguendo Dio oppure noi stessi. Possa il mondo della coralità liturgica riscoprire sempre di più l'importanza della dimensione spirituale del servizio che necessita un cammino spirituale e sacramentale personale. Raccogliamo questa opportunità che Dio ci offre: è il tempo favorevole!

PRIMA SETTIMANA DI QUARESIMA***Torniamo indietro?*****Canto: CHI MI SEGUIRÀ? (A. PARISI- A.M. GALLIANO da Domeniche di Quaresima, A)**

Noi ti se-gui - re - mo, Si - gno-re, sul-la tua pa - ro - la. Gui-da/i no - stri
pas - si, Si - gno - re con la tua pa - ro - la, noi ver - re - mo con te.

Guida: Ogni serio cammino di discepolato ha inizio con l'annuncio della Passione di Cristo. Quando sentiamo parlare di croce, il nostro animo si percepisce appesantito da un impegno e nasce nel nostro cuore la tentazione di Pietro di chiedere al Signore di cambiare strada. Anche nella vita corale, il cammino rischia di appesantirti. Ci sono delle scelte che diventano più impegnative perché chiedono più serietà ed impegno alla nostra vita. Si rafforza l'intenzione di rannicchiarsi nella comfort zone e di non cambiare perché "si è fatto sempre così". Pietro ci aiuta a smascherare le nostre resistenze per vivere il nostro impegno in un modo più serio e consapevole

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 16, 21- 23)

²¹Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. ²²Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». ²³Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Dall'Angelus di Papa Francesco del 3 Settembre 2017

Matteo ci mostra la reazione dello stesso Pietro quando Gesù rivela ai discepoli che a Gerusalemme dovrà patire, essere ucciso, risorgere (cfr v. 21). Pietro prende in disparte il Maestro e lo rimprovera perché questo - gli dice - non può accadere a Lui, al Cristo. Ma Gesù, a sua volta, rimprovera Pietro con parole dure: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo,

perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» (v. 23). Un momento prima, l'apostolo era benedetto dal Padre, perché aveva ricevuto da Lui quella rivelazione, era una «pietra» solida perché Gesù potesse costruirvi sopra la sua comunità; e subito dopo diventa un ostacolo, una pietra ma non per costruire, una pietra d'inciampo sulla strada del Messia. Gesù sa bene che Pietro e gli altri hanno ancora molta strada da fare per diventare suoi apostoli!

Breve momento di silenzio

Guida: *Preghiamo il Salmo 39 in modalità responsoriale*



Ec - co-mi, ec - co-mi, Si - gno - re io ven - go.

Ec - co-mi, ec - co-mi, si com-pia /in me la tua vo - lon-tà.

L1: Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

L2: Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: "Ecco, io vengo".

L3: "Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo".

Benedizione finale

SECONDA SETTIMANA DI QUARESIMA*Chi vuol venire dietro a me?***Canto: CHI MI SEGUIRÀ?** (A. PARISI- A.M. GALLIANO da Domeniche di Quaresima, A)

Noi ti se-gui - re - mo, Si - gno-re, sul-la tua pa - ro - la. Gui-da/i no - stri
pas - si, Si - gno - re con la tua pa - ro - la, noi ver - re - mo con te.

Guida: La sequela è l'atteggiamento essenziale ma allo stesso tempo impegnativo di tutto il cammino cristiano. Da un lato maturiamo il desiderio, quella spinta interiore che ci invita a seguire Gesù, ma allo stesso tempo incontriamo una serie d'interferenze che ci rallentano o ci fermano. Questa dinamica si ripercuote anche nella vita corale: iniziamo a programmare e ad impegnarci per una più proficua presenza a prove ma siamo inondanti da una serie di situazioni ed eventi che mettono a dura prova il nostro proposito. È bello riconoscere nella serenità le interferenze che incontriamo e dargli un nome: la salute, il lavoro, un imprevisto, un'impegnativa vita sociale. Tutto si trasforma in una lunga corsa inseguendo i nostri impegni. Chiediamo la forza a Dio, di "prendere la croce" e accompagnarlo fino alla fine.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 16, 24-28)

²⁴Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ²⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. ²⁶Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? ²⁷Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni. ²⁸In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno»

Dall'Angelus di Papa Francesco del 3 Settembre 2017

L1: A quel punto, il Maestro si rivolge a tutti quelli che lo seguivano, presentando loro con chiarezza la via da percorrere: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua» (v. 24). Sempre, anche oggi, la tentazione è quella di voler seguire un Cristo senza croce, anzi, di insegnare a Dio la strada giusta; come Pietro: "No, no Signore, questo no, non accadrà mai". Ma Gesù ci ricorda che la sua via è la via dell'amore, e non c'è vero amore senza il sacrificio di sé. Siamo chiamati a non lasciarci assorbire dalla visione di questo mondo, ma ad essere sempre più consapevoli della necessità e della fatica per noi cristiani di camminare contro-corrente e in salita.

L2: Gesù completa la sua proposta con parole che esprimono una grande sapienza sempre valida, perché sfidano la mentalità e i comportamenti egocentrici. Egli esorta: «Chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà» (v. 25). In questo paradosso è contenuta la regola d'oro che Dio ha inscritto nella natura umana creata in Cristo: la regola che solo l'amore dà senso e felicità alla vita. Spendere i propri talenti, le proprie energie e il proprio tempo solo per salvare, custodire e realizzare sé stessi, conduce in realtà a perdersi, ossia a un'esistenza triste e sterile. Invece viviamo per il Signore e impostiamo la nostra vita sull'amore, come ha fatto Gesù: potremo assaporare la gioia autentica, e la nostra vita non sarà sterile, sarà feconda.

Breve momento di silenzio

PREGHIERA CORALE

O Signore Gesù,
insegnaci a portare la nostra croce ogni giorno e a seguirti,
con volontà generosa di riparare i nostri peccati e quelli dell'umanità.
Tu che ci hai salvato, rendici attenti verso i nostri fratelli:
come tu hai dato la vita per noi, così fa' che doniamo la vita per gli altri.
Rendici gioiosi testimoni e autentici discepoli,
e mantieni viva in noi la speranza della gioia che hai promesso ai tuoi fedeli. Amen

Canto: TI SEGUIRÒ (M. FRISINA da *Benedici il Signore*)

The image shows two lines of musical notation in G-clef and 4/4 time. The first line contains the lyrics: "Ti se - gui - rò, ti se - gui - rò, o Si - gno - re". The second line contains the lyrics: "e nel - la tu - a ca - sa cam - mi - ne - rò." The music consists of simple, melodic lines with dotted rhythms.

TERZA SETTIMANA DI QUARESIMA*È bello per noi stare qui!***Canto: CHI MI SEGUIRÀ?** (A. PARISI- A.M. GALLIANO da *Domeniche di Quaresima, A*)

Noi ti se-gui - re - mo, Si - gno-re, sul-la tua pa - ro - la. Gui-da/i no - stri
pas - si, Si - gno - re con la tua pa - ro - la, noi ver - re - mo con te.

Guida: Il nostro cammino incontra "un'oasi felice". La stanchezza lascia lo spazio alla speranza. I discepoli vivono la bellezza dello stare. Quante volte nelle esperienze "forti" che abbiamo vissuto, anche noi abbiamo pronunciato un'espressione simile a quella dei discepoli. L'entusiasmo della situazione vissuta e la bellezza di questo incontro faceva nascere quasi la nostalgia del "dover scendere dal monte". È il momento in cui possiamo abbandonare anche i nostri scoraggiamenti vissuti nell'impegno corale. Pensiamo ai momenti belli in cui abbiamo avvertito forte la presenza del Signore, nella nostra vita e pensiamo anche alla prospettiva della contemplazione delle vesti trasfigurate che hanno già il gusto della risurrezione. Ripetiamo anche noi che è bello per noi stare qui! È bello essere stati chiamati da Lui, a stare con Lui e a vivere questo servizio per Lui e i nostri fratelli.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 17,1-9)

¹Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. ²E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. ³Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. ⁴Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». ⁵Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». ⁶All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. ⁷Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». ⁸Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. ⁹Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti»

Dall'Angelus di Papa Francesco del 17 marzo 2019

L1: La Trasfigurazione si compie in un momento ben preciso della missione di Cristo, cioè dopo che Lui ha confidato ai discepoli di dover «soffrire molto, [...] venire ucciso e risuscitare il terzo giorno» (v. 21). Gesù sa che loro non accettano questa realtà - la realtà della croce, la realtà della morte di Gesù -, e allora vuole prepararli a sopportare lo scandalo della passione e della morte di croce, perché sappiano che questa è la via attraverso la quale il Padre celeste farà giungere alla gloria il suo Figlio, risuscitandolo dai morti. E questa sarà anche la via dei discepoli: nessuno arriva alla vita eterna se non seguendo Gesù, portando la propria croce nella vita terrena. Ognuno di noi, ha la propria croce. Il Signore ci fa vedere la fine di questo percorso che è la Risurrezione, la bellezza, portando la propria croce.

L2: Dunque, la Trasfigurazione di Cristo ci mostra la prospettiva cristiana della sofferenza, passaggio necessario ma transitorio. Il punto di arrivo a cui siamo chiamati è luminoso come il volto di Cristo trasfigurato: in Lui è la salvezza, la beatitudine, la luce, l'amore di Dio senza limiti. Mostrando così la sua gloria, Gesù ci assicura che la croce, le prove, le difficoltà nelle quali ci dibattiamo hanno la loro soluzione e il loro superamento nella Pasqua. Perciò, in questa Quaresima, saliamo anche noi sul monte con Gesù! Ma in che modo? Con la preghiera. Saliamo al monte con la preghiera: la preghiera silenziosa, la preghiera del cuore, la preghiera sempre cercando il Signore. Rimaniamo qualche momento in raccoglimento, ogni giorno un pochettino, fissiamo lo sguardo interiore sul suo volto e lasciamo che la sua luce ci pervada e si irradi nella nostra vita.

Momento di silenzio e riflessione personale

Gesto: ciascuno scriverà su un post-it che gli è stato consegnato un momento della vita corale in cui ha percepito forte questa manifestazione di bellezza e il desiderio di "stare lì" e di non scendere dal monte.

Canto: **IO TI SEGUIRÒ** (G. CUCUZZA da *Io ti seguirò, Rinnovamento nello Spirito*)



La tua cro-ce / o Di - o a - me-rò_ e con te nel mon - do la por -
- te - rò_ o Si - gno - re mia ve - ra li - ber - tà_ se con
me sa - rai io ti se - gui - rò_

QUARTA SETTIMANA DI QUARESIMA*Progetti di grandezza***Canto: CHI MI SEGUIRÀ?** (A. PARISI- A.M. GALLIANO da *Domeniche di Quaresima, A*)

Noi ti se-gui - re - mo, Si - gno-re, sul-la tua pa - ro - la. Gui-da/i no - stri
pas - si, Si - gno - re con la tua pa - ro - la, noi ver - re - mo con te.

Guida: Anche nel cammino di discepolato, si va alla ricerca di un feedback, perché si vuole essere certi del cammino vissuto. Si ripete sempre la stessa dinamica: Gesù annuncia la passione e i discepoli pensano ad altro con le manie di grandezza che assorbono ogni essere umano. I discepoli chiedono la chiave certa per il regno dei cieli, ma scoprono che il cammino di conversione è ancora lungo. Il passo ci chiede di smascherare le nostre eccessive sicurezze che non ci fanno più mettere in discussione e assumere una visione capace di dare la vita meno per scontato. Questa dinamica è richiamata anche nella vita corale: mi chiede di abbandonare l'inerzia dietro cui mi sono nascosto e vivere il cammino con spirito di novità.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 17, 22-23; 18, 1-5)

²²Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini ²³e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà». Ed essi furono molto rattristati.

¹In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». ²Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro ³e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. ⁴Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. ⁵E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

Da un'omelia di Papa Francesco del 18 Marzo 2015

L1: "Per prima cosa i bambini ci ricordano che tutti, nei primi anni della vita, siamo stati totalmente dipendenti dalle cure e dalla benevolenza degli altri. E il Figlio di Dio non si è risparmiato questo passaggio. Dunque, i bambini sono in sé stessi una ricchezza per l'umanità e anche per la Chiesa, perché ci richiamano costantemente alla condizione necessaria per entrare nel Regno di Dio: quella di non considerarci autosufficienti, ma bisognosi di aiuto, di amore, di perdono.

L2: E tutti, siamo bisognosi di aiuto, d'amore e di perdono! I bambini ci ricordano un'altra cosa bella; ci ricordano che siamo sempre figli. E questo ci riporta sempre al fatto che la vita non ce la siamo data noi ma l'abbiamo ricevuta. A volte rischiamo di vivere dimenticandoci di questo, come se fossimo noi i padroni della nostra esistenza".

Breve momento di silenzio

Invocazioni

Preghiamo insieme cantando: **DONACI SIGNORE UN CUORE NUOVO** (L. DEISS da RN 81)



Do - na - ci, Si - gno - re, un cuo - re nuo - vo:
po - ni/in noi Si - gno - re, u - no spi - ri - to nuo - vo.

L3: Donaci di convertire il nostro cuore, accogliendo la tua luce sugli aspetti più radicati della nostra fragilità

L4: Donaci di superare logiche puramente umane per aprirci alla legge del vangelo che è l'amore

L5: Donaci l'entusiasmo giusto che ci permetta di non sentirci mai arrivati ma di proseguire con coraggio il cammino

Padre nostro

Benedizione Finale

Canto: **JUBILATE DEO** (J.P. LECOT da RN 285)



Ju - bi - la - te De - o, can - ta - te Do - mi - no!
Ju - bi - la - te De - o can - ta - te Do - mi - no!

QUINTA SETTIMANA DI QUARESIMA*È il mio posto!*

Canto: CHI MI SEGUIRÀ? (A. PARISI- A.M. GALLIANO da *Domeniche di Quaresima, A*)



Noi ti se-gui - re - mo, Si - gno-re, sul-la tua pa - ro - la. Gui-da/i no - stri
pas - si, Si - gno - re con la tua pa - ro - la, noi ver - re - mo con te.

Guida: Gesù sperimenta la difficoltà dell'essere incompreso: parla di passione, ma nel cuore degli ascoltatori ci sono altri pensieri, idee. C'è un problema di posto e di richiesta. La madre dei figli di Zebedeo incarna le nostre richieste inopportune: posti da occupare? parti soliste? Tutto richiama ad una serie di aspettative personali che poi vanno a confluire nel conflitto del gruppo. Gli altri discepoli sono infastiditi e forse avrebbero voluto fare la stessa richiesta ma non hanno avuto il coraggio. Gettiamo luce sulle nostre motivazioni e chiediamo al Signore il dono di una maggiore umiltà.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 20, 17-23)

¹⁷Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: ¹⁸«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte ¹⁹e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà».

²⁰Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. ²¹Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». ²²Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». ²³Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato»

Da un'omelia di Papa Francesco del 20 marzo 2019

L1: Gesù si accorge che gli altri dieci Apostoli si arrabbiano con Giacomo e Giovanni, dimostrando così di avere la stessa mentalità mondana. E questo gli offre lo spunto per una lezione che vale per i cristiani di tutti i tempi, anche per noi. Dice così: «Voi sapete che coloro

i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti» (v. 42-44). È la regola del cristiano.

L2: La via del servizio è l'antidoto più efficace contro il morbo della ricerca dei primi posti; è la medicina per gli arrampicatori, questa ricerca dei primi posti, che contagia tanti contesti umani e non risparmia neanche i cristiani, il popolo di Dio, neanche la gerarchia ecclesiastica. Perciò, come discepoli di Cristo, accogliamo questo Vangelo come richiamo alla conversione, per testimoniare con coraggio e generosità una Chiesa che si china ai piedi degli ultimi, per servirli con amore e semplicità. La Vergine Maria, che aderì pienamente e umilmente alla volontà di Dio, ci aiuti a seguire con gioia Gesù sulla via del servizio, la via maestra che porta al Cielo.

Breve momento di silenzio

PREGHIERA PER OTTENERE L'UMILTÀ

*Gesù, tu hai detto:
«Imparate da me
che sono mite e umile di
cuore
e troverete riposo alle
anime vostre.»*

*Sì, Signore mio e Dio mio,
l'anima mia riposa nel
vederti
rivestito della forma
e della natura di schiavo,
abbassarti fino
a lavare i piedi dei tuoi
apostoli.*

*Ricordo ancora le tue
parole:
«Vi ho dato l'esempio,
perché anche voi
facciate come ho fatto io.
Il discepolo non è più del
Maestro...
Se voi comprenderete ciò,*

*sarete beati mettendolo in
pratica.»*

*Le comprendo, Signore,
queste parole uscite dal
tuo cuore
mansueto e umile.*

*Le voglio mettere in
pratica
con l'aiuto della tua
grazia...*

*Tu però, o Signore,
conosci la mia debolezza:
ogni mattino prendo l'
impegno
di praticare l'umiltà
e alla sera riconosco
che ho commesso ancora
ripetuti atti di orgoglio.*

*A tale vista
sono tentata di
scoraggiamento,*

*ma capisco
che anche lo
scoraggiamento
è effetto di orgoglio.*

*Voglio, mio Dio,
fondare la mia speranza
soltanto su di te.*

*Poiché tutto puoi
fa' nascere nel mio cuore
la virtù che desidero.*

*Per ottenere questa grazia
dalla infinita tua
misericordia
ti ripeterò spesso:
«Gesù, mite e umile di
cuore,
rendi il mio cuore simile al
tuo.»*

Teresa di Lisieux

Benedizione finale

SETTIMANA SANTA*Vegliate e pregate!***Canto: CHI MI SEGUIRÀ?** (A. PARISI- A.M. GALLIANO da Domeniche di Quaresima, A)

Noi ti se-gui - re - mo, Si - gno-re, sul-la tua pa - ro - la. Gui-da/i no - stri
pas - si, Si - gno - re con la tua pa - ro - la, noi ver - re - mo con te.

Guida: Gesù ci chiede di stare con lui, di fargli compagnia. Nella vita del discepolo, soprattutto in alcune occasioni prevale la stanchezza e gli occhi, anche quelli spirituali, diventano pesanti. La veglia ci permette di stare attenti e di prepararci ad un momento importante. Pensate alle notti insonni trascorse perché il giorno dopo eravate chiamati a vivere qualcosa d'importante. Chiediamo il dono della veglia per non camminare, dormienti, nelle strade della quotidianità.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 26, 36-46)

³⁶Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». ³⁷E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. ³⁸E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». ³⁹Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». ⁴⁰Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? ⁴¹Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». ⁴²Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». ⁴³Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. ⁴⁴Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. ⁴⁵Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. ⁴⁶Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Da un'omelia di Papa Francesco del 14 aprile 2019

L1: "Gesù ci mostra come affrontare i momenti difficili e le tentazioni più insidiose, custodendo nel cuore una pace che non è distacco, non è impassibilità o superomismo, ma è abbandono fiducioso al Padre e alla sua volontà di salvezza, di vita, di misericordia.

Breve momento di silenzio

Guida: Cantiamo a cori alterni il **Salmo 56:**



Pietà di me, pietà di me, o Dio, *
in te mi rifugio;
mi rifugio all'ombra delle tue ali *
finché sia passato il pericolo.

Invocherò Dio, l'Altissimo, *
Dio che mi fa il bene.

Mandi dal cielo a salvarmi †
dalla mano dei miei persecutori, *
Dio mandi la sua fedeltà e la sua grazia.

Io sono come in mezzo a leoni, *
che divorano gli uomini;
i loro denti sono lance e frecce, *
la loro lingua spada affilata.

Innalzati sopra il cielo, o Dio, *
su tutta la terra la tua gloria.

Hanno teso una rete ai miei piedi, *

mi hanno piegato,
hanno scavato davanti a me una fossa *
e vi sono caduti.

Saldo è il mio cuore, o Dio, *
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare, a te voglio inneggiare: *
svegliati, mio cuore,
svegliatevi arpa, cetra, *
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò tra i popoli, Signore, *
a te canterò inni tra le genti,
perché la tua bontà è grande fino ai cieli, *
e la tua fedeltà fino alle nubi.

Innalzati sopra il cielo, o Dio, *
su tutta la terra la tua gloria.

Gloria.

Benedizione finale



Ti seguirò



CORO DELLA DIOCESI DI SALERNO

Arcidiocesi Salerno Campagna Acerno

via Roberto il Guiscardo n.2 c/o Ufficio Liturgico - 84121 - Salerno

e-mail: info@corodiocesisalerno.com

sito web: www.corodiocesisalerno.com